

SCRINIUM

Il progetto Scrinium nasce dall'ispirazione alla Biblioteca Ambrosiana, simbolo della conservazione e della diffusione del sapere. La Biblioteca Ambrosiana è stata una delle prime biblioteche aperte al pubblico e rappresenta ancora oggi l'idea di una cultura accessibile, condivisa e libera. Da questo concetto nasce la volontà di trasformare il gioiello in una metafora della conoscenza custodita e successivamente rivelata.

Il nome Scrinium deriva dal latino e significa "scrigno" o "cofanetto", termine utilizzato anticamente per indicare un contenitore destinato a custodire oggetti e documenti preziosi. La scelta del nome crea un parallelismo diretto con la biblioteca: così come uno scrigno protegge un tesoro al suo interno, la biblioteca custodisce il sapere e la cultura, aprendoli poi al pubblico e trasformandoli in patrimonio condiviso. Nel progetto il tesoro non è rappresentato soltanto dai diamanti, ma soprattutto dalla cultura stessa, intesa come libertà di pensiero, pluralità e apertura mentale. L'intera collana è costruita attorno al concetto di trasformazione e apertura. Il gioiello è composto da due elementi principali che, attraverso un meccanismo di rotazione, permettono di ottenere due configurazioni differenti.

In posizione chiusa, la collana appare compatta e strutturata, quasi come uno scrigno sigillato. Le superfici sono realizzate attraverso lastre incise ispirate alla tecnica dell'acquaforte, con linee che creano un effetto di chiaroscuro profondo e materico. I diamanti seguono una gradazione cromatica precisa: nella parte inferiore si trovano diamanti neri, che progressivamente lasciano spazio a diamanti "sale e pepe", sempre più chiari e inclusi, fino ad arrivare nella parte superiore a diamanti trasparenti privi di inclusioni visibili. Questo passaggio dalla materia scura alla luce richiama il linguaggio dell'incisione artistica e simboleggia il percorso della conoscenza.



SCRINIUM

Quando la collana si apre, le lastre ruotano mostrando il lato interno precedentemente nascosto. La struttura cambia completamente percezione: la composizione rigida e grafica lascia spazio a una forma più fluida e luminosa. È in questo momento che il gioiello rappresenta metaforicamente lo scrigno che si apre e rivela il proprio tesoro.

Dall'interno emerge una cascata di pietre composta da diamanti di tagli e dimensioni differenti, inclusi anche diamanti grezzi, insieme a pietre colorate come rubini e altre gemme ispirate alle tonalità presenti negli ambienti della Biblioteca Ambrosiana. La varietà delle pietre rappresenta la diversità della cultura, delle idee e delle prospettive. La cascata introduce movimento, leggerezza e libertà visiva, creando un forte contrasto con la rigidità della configurazione chiusa pur mantenendo le forme principali del gioiello.

Dal punto di vista materico, il contrasto tra le due configurazioni viene enfatizzato attraverso l'utilizzo dei metalli. Nella parte chiusa prevalgono oro bianco e tonalità fredde, che valorizzano il chiaroscuro e il carattere incisivo della superficie; nella parte aperta domina invece l'oro giallo, scelto per la sua luminosità e per enfatizzare il concetto di apertura e rivelazione.

La collana è strutturata tramite lastre incise che costituiscono il corpo principale del gioiello, mentre la cascata interna è costruita attraverso una serie di castoni applicati a una struttura nascosta che permette alle pietre di creare un effetto fluido e leggero. L'alternanza tra superfici compatte e parti mobili contribuisce a rafforzare il concetto di trasformazione che caratterizza l'intero progetto.

Scrinium non vuole essere solamente un gioiello trasformabile, ma un oggetto narrativo capace di tradurre in forma il valore della cultura: qualcosa che può essere custodito, protetto e studiato, ma che trova il suo significato più profondo solo nel momento in cui viene condiviso.

